

Artribune

DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

Quadri di un'esposizione: l'Ottocento musicale russo diventa multidisciplinare

Il capolavoro pianistico dell'Ottocento russo di Modest Mussorgsky, ispirato ad alcune opere dell'architetto-artista Viktor Hartmann, torna protagonista. Dopo la rielaborazione in chiave progressive rock degli Emerson, Lake & Palmer, è ora il turno dell'organista svedese Hans-Ola Ericsson e del pianista Maurizio Baglini. Con una collaborazione anche di arte visiva.

Scritto da [Paolo Tarsi](#) | sabato, 20 dicembre 2014



Mussorgsky – Baglini (Decca)

Dopo essere stata orchestrata da compositori come Ravel e Rimsky-Korsakov, interpretata da giganti della tastiera come Sviatoslav Richter o Vladimir Horowitz, e rielaborata in chiave progressive rock da Emerson, Lake & Palmer, la suite *Quadri di un'esposizione* di **Modest Mussorgsky** torna protagonista di due nuove uscite discografiche: ...*live in concert* dell'organista **Hans-Ola Ericsson** e *Pictures at an Exhibition and All Other Works* del pianista Maurizio Baglini.

Nel recente ...*live in concert* (Ifo Classics, 2014) Ericsson affianca alle sue musiche – *Postludium "Spikar"* e *Vocalise* (quest'ultimo con **Lena Welman** al flauto barocco) – opere di **Bach, Franck** e i *Quadri di un'esposizione* di Mussorgsky (trascritti per organo da **Keith John**) in una registrazione dal vivo, tratta dal concerto inaugurale dello Studio Acusticum di Piteå, una cittadina nel nord della Svezia che vanta uno degli organi da concerto più moderni del mondo, realizzato da **Gerald Woehl** (mentre in Italia, all'Auditorium Parco della Musica di Roma, l'organo è ancora letteralmente bandito...). Anche il musicista pisano **Maurizio Baglini** porta in sala di registrazione il capolavoro pianistico dell'Ottocento russo ispirato ad alcune opere – molte delle quali oggi perdute – dell'architetto-artista **Viktor Hartmann** e caratterizzato da atmosfere indimenticabili come *Il vecchio castello*, *Bydlo* o *La grande porta di Kiev*, la capitale dell'Ucraina tristemente al centro oggi dell'attenzione pubblica mondiale. Registrato al Teatro Comunale Verdi di Pordenone, il doppio CD – disponibile anche in digital download – raccoglie, per la prima volta nel catalogo Decca Universal, tutta la produzione per pianoforte di Mussorgsky. Fogli d'album meno noti, di cui fanno parte *La caprocieuse* o *Une larme*, e brani di rara esecuzione come la *Sonata in Do maggiore a quattro mani* (dove Baglini duetta con il pianista **Roberto Prosseda**), si affiancano al progetto multimediale realizzato con l'artista **Giuseppe Andrea L'Abbate**, in un'attualizzazione dell'opera di Mussorgsky in senso pluridisciplinare, che vede abbinare l'interpretazione delle partiture del compositore russo a una narrazione visiva originale, proiettata su grande schermo.



The Italian Modernism (Casella, Pizzetti, Respighi) – Silvia Chiesa (Sony)

Baglini suona stabilmente, inoltre, con la violoncellista **Silvia Chiesa** e al loro duo sono dedicate la *Suite per violoncello e pianoforte* di **Azio Corghi** e una *Sonata* di **Gianluca Cascioli**. A Silvia Chiesa si deve, inoltre, la riscoperta di autori e brani poco noti, ed è in quest'ottica che si inseriscono le raffinate atmosfere della sua nuova registrazione, dedicata a tre capolavori – ingiustamente dimenticati – del Novecento storico italiano: i *Concerti per violoncello e orchestra* di **Ildebrando Pizzetti** (1935) e **Alfredo Casella** (1935) e l'*Adagio con Variazioni* di **Ottorino Respighi** (1921). A riportarli sotto i riflettori il suo nuovo CD *The Italian Modernism*, realizzato con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, diretta da **Corrado Rovaris**, con cui la musicista aveva già inciso precedentemente, sempre per Sony Classical, i due *Concerti per violoncello* di **Nino Rota**.

Paolo Tarsi

www.ifo-classics.com

www.decca.com